



Update Valute – Novembre 2017

Raiffeisen Investment Office

Panoramica

Valute	Attuale*	Previsione		Commento
		3 mesi	12 mesi	
EUR/CHF	1.16	1.16 ➔	1.20 ↑	Calo dei rischi politici nell'UEM, BNS normalizza dopo la BCE
USD/CHF	1.00	0.99 ➔	0.98 ↓	Il CHF dovrebbe restare debole, nuova guida Fed potrebbe sostenere il dollaro
EUR/USD	1.16	1.17 ➔	1.22 ↑	Normalizzazione BCE, ciclo di incremento dei tassi USA già in fase avanzata
USD/JPY	114	116 ↑	110 ↓	Politica monetaria accomodante finché l'inflazione non supera il 2%
SEK/CHF**	11.9	12.3 ↑	13.3 ↑	La Riksbank normalizza la politica monetaria nel 2018
GBP/CHF	1.31	1.29 ↓	1.41 ↑	A breve termine rimangono i rischi politici in UK, ma GBP già conveniente
CNY/CHF**	15.0	15.3 ↑	14.7 ↓	Soltanto un moderato indebolimento nei prossimi 12 mesi
AUD/CHF	0.76	0.79 ↑	0.81 ↑	La congiuntura si è ripresa bene dallo shock delle materie prime del 2015
NOK/CHF**	12.2	12.5 ↑	13.2 ↑	L'inflazione norvegese registra una stabilizzazione, ci si attende una ripresa congiunturale
NZD/CHF	0.69	0.73 ↑	0.76 ↑	Il risultato delle elezioni parlamentari dovrebbe essere scontato

*01.11.2017 ** moltiplicato per 100

Banca Raiffeisen Regio Frick, sede principale Frick

Architetto: Brem & Zehnder AG und PO4 seiler+den hartog architekten GmbH

Fotografo: Brem & Zehnder AG

RAIFFEISEN

EUR/CHF

Prevediamo che nei prossimi 12 mesi l'EUR/CHF raggiungerà quota 1.20. Il calo dei rischi politici nell'Eurozona (le turbolenze politiche in Italia non dureranno a lungo a nostro parere) e la riduzione del programma di acquisto di obbligazioni da parte della BCE nel 2018 favoriscono l'EUR. La BNS dovrebbe invece normalizzare la propria politica monetaria espansiva poco dopo la BCE, comportando probabilmente un aumento delle differenze d'interesse (a favore dell'EUR). Prevediamo tuttavia che la BNS non rinuncerà alla sua politica espansiva nemmeno a livelli di 1.20. Ciò neutralizzerebbe infatti l'attuale pressione ribassista sul CHF.



USD/CHF

La rivalutazione dell'USD sul CHF dovrebbe continuare fin quasi alla parità. Prevediamo che Trump nominerà Jerome Powell come successore della Yellen alla guida della Fed (non ancora definitivo alla chiusura della redazione). Con Powell, che in qualità di membro del FOMC ha finora sostenuto la linea di consenso, il percorso politico-monetario intrapreso non dovrebbe variare molto; tuttavia il delinearsi nelle prossime settimane della riforma fiscale USA potrebbe avere conseguenze positive per l'USD. La fase già avanzata del ciclo di incremento dei tassi USA limita però la rivalutazione dell'USD.



EUR/USD

Ci aspettiamo che nelle prossime settimane l'EUR/USD scenderà su livelli di 1.15. Un mercato del lavoro in restrizione con crescita dei salari e i graduali progressi nella riforma fiscale USA pianificata sono favorevoli al dollaro a breve termine. Trovandosi però gli USA in fase avanzata del ciclo di incremento dei tassi prevediamo una stabilizzazione su 1.15 e una successiva prosecuzione della tendenza rialzista a lungo termine nel 2018. Imponderabilità politiche, come ad es. le elezioni in Italia, rimangono però un rischio per l'euro nel 2018.



USD/JPY

Il governatore della Banca centrale Haruhiko Kuroda ha detto chiaramente che la BoJ resterà fedele alla politica dei tassi zero (acquistando titoli mantiene allo zero per cento il rendimento dei titoli di stato a 10 anni) finché l'inflazione non supererà il 2%. Con l'inflazione attualmente allo 0.7% la politica monetaria dovrebbe quindi rimanere espansiva per un po', soprattutto dopo la netta vittoria alle elezioni parlamentari del 22 ottobre di Shinzo Abe, sostenitore delle politiche della Banca centrale. I rischi geopolitici rimangono il pericolo maggiore per la nostra previsione ancora negativa (a tre mesi) per lo yen.



SEK/CHF**

I dati congiunturali in Svezia restano molto solidi. L'inflazione e le previsioni sull'inflazione hanno raggiunto o superato l'obiettivo ormai per il terzo mese consecutivo. Il mercato del lavoro continua a restringersi e gli indicatori anticipatori dell'economia segnalano una crescita reale del 4-5% nel secondo semestre del 2017. Sono quindi molti gli argomenti a favore di una normalizzazione della politica monetaria in Svezia. La Riksbank dovrebbe però lasciare la precedenza alla BCE. Altrimenti la SEK potrebbe rivalutarsi eccessivamente. Prevediamo quindi solo una graduale rivalutazione della SEK rispetto ai livelli attuali.



GBP/CHF

Londra non è ancora riuscita a portarsi in una posizione di negoziato accettabile a Bruxelles con un atteggiamento compatto. Qualora ci dovesse riuscire, i negoziati potrebbero accelerare e l'insicurezza degli investitori diminuire. La valutazione già conveniente della sterlina, le differenze d'interesse e la nostra previsione di una generale debolezza del franco dovrebbero portare a un incremento della sterlina. Rimane tuttavia l'incertezza che turba il clima congiunturale. Non ci aspettiamo tuttavia a breve termine una forte correzione del GBP, poiché la Bank of England sta già preparando i mercati a un aumento dei tassi.



CNY/CHF**

Grazie a dati congiunturali solidi, una politica monetaria restrittiva, piccoli passi avanti nelle riforme ma anche una generale pressione ribassista sul CHF, lo yuan è in rialzo rispetto a quest'ultimo del 4.5% da luglio. Vediamo ora passare CNY/CHF a una fase di consolidamento. Pechino vuole concentrarsi maggiormente sulle riforme (eliminazione di eccessi di capacità, riduzione del debito, apertura del conto capitale, ecc.), favorendo un raffreddamento della congiuntura che già si accenna e un incremento dei deflussi di capitale dalla Cina. Tuttavia, vediamo una moderata pressione ribassista sul CHF.



AUD/CHF

La ripresa congiunturale australiana procede lentamente. Prevediamo un'accelerazione al 3% nei prossimi trimestri. Nonostante la solida crescita occupazionale del 2.7% e il tasso di disoccupazione in calo, continua a preoccupare la bassa crescita dei salari. Con una crescita dei salari (pressione inflazionistica interna) dell'1.6% ci sembra piuttosto improbabile un aumento dei tassi prima del secondo semestre 2018. Ciò dovrebbe comunque bastare per una moderata ripresa del dollaro australiano a poco sopra 0.80 sul franco, soprattutto perché non ci aspettiamo un forte rallentamento congiunturale in Cina.



NOK/CHF**

La congiuntura norvegese ha superato lo shock petrolifero del 2015. Gli indicatori anticipatori segnalano una ripresa congiunturale al 2-2.5% nella seconda metà del 2017. L'inflazione (1.6% yoy) è in stabilizzazione, nonostante a suggerire un aumento nel medio termine ci siano un mercato del lavoro in continuo restringimento (disoccupazione al 4.2%) e una pressione salariale in leggera crescita (2% yoy). La pressione inflazionistica in graduale aumento, la nostra previsione di una generale, moderata debolezza del CHF e un prezzo del petrolio sui 60 USD al barile indicano una moderata pressione rialzista sulla NOK.



NZD/CHF

La debolezza del dollaro neozelandese, già persistente dall'inizio di agosto, è proseguita in risposta alle incertezze politiche dopo la formazione di una coalizione di centro-sinistra. Le annunciate limitazioni all'immigrazione e gli investimenti immobiliari di stranieri potrebbero pesare a lungo termine sul kiwi. Tuttavia a breve termine potrebbe delinearsi un possibile irrigidimento della politica monetaria a causa dell'immigrazione ridotta e dati congiunturali in miglioramento. Prevediamo quindi una stabilizzazione a breve, seguita da un moderato potenziale di recupero.



Editore

Raiffeisen Investment Office
Raiffeisenplatz

9000 St. Gallen

investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<http://www.raiffeisen.ch/web/pubblicazioni>

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari».

Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativa all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

L'attuale prospetto / contratto del/dei fondo/i menzionato/i può/possono essere richiesto/i presso la rispettiva società del fondo oppure presso il rappresentante in Svizzera.